



***Policy per l'approvvigionamento
responsabile dell'oro fisico***

Aprile 2019

INDICE

PREMESSA	3
1 DEFINIZIONI, SCOPO E AMBITO DI APPLICAZIONE.....	5
2 LE LINEE GUIDA DI UBI BANCA.....	6

PREMESSA

UBI Banca rappresenta uno dei principali operatori del mercato domestico dell'oro ed intende pertanto dotarsi di una "Policy per l'approvvigionamento responsabile dell'oro fisico" – d'ora innanzi, Policy - in grado di declinare le linee guida cui attenersi nell'esercizio della complessiva attività, nel pieno rispetto della normativa e dei principi di riferimento allo stato vigenti.

Le principali fonti normative in vigore a livello internazionale e comunitario sono costituite da:

- Legge Dodd-Frank, adottata nel 2010 dagli Stati Uniti, sulla riforma di Wall Street e sulla protezione dei consumatori, il cui articolo 1502 impone alle imprese quotate alla borsa statunitense che utilizzano "minerali dei conflitti" nella loro catena di approvvigionamento di dichiarare l'origine di tali minerali e di esercitare, ove opportuno, il dovere di diligenza nella stessa catena.
- Disposizioni di legge, adottate dalla Repubblica democratica del Congo (RDC) e dal Ruanda, ispirate alle Linee guida dell'OECD sulla "*due diligence*" per una catena di approvvigionamento responsabile dei minerali provenienti da zone di conflitto e ad alto rischio. Altri Paesi (Uganda, Burundi) sono in procinto di recepire nei loro ordinamenti le Linee guida dell'OECD. Anche la Colombia e la Costa d'Avorio stanno valutando l'ipotesi di partecipare al programma di attuazione dell'OECD.
- Il 7 ottobre 2010 il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione in cui si chiede all'Unione di presentare un'iniziativa legislativa sul modello della legge statunitense sui "minerali dei conflitti". Il 17 maggio 2017 è stato emanato il Regolamento (UE) 2017/821 del Parlamento Europeo e del Consiglio (di seguito "il Regolamento Europeo") che stabilisce obblighi in materia di dovere di diligenza nella catena di approvvigionamento per gli importatori dell'Unione di stagno, tantalio e tungsteno, dei loro minerali, e di oro, originari di zone di conflitto o ad alto rischio.
- OECD Due Diligence Guidance for Responsible Supply Chains of Minerals from Conflict-Affected and High-Risk Areas, 2013 (di seguito "Linee Guida dell'OECD") – le Linee guida dell'OCSE sul dovere di diligenza per una catena di approvvigionamento responsabile di minerali provenienti da zone di conflitto o ad alto rischio, compresi tutti gli allegati e i supplementi;
- Guiding Principles on Business and Human Rights: Implementing the United Nations «Protect, Respect and Remedy» Framework (di seguito "Principi Guida delle Nazioni Unite") - (Principi guida su imprese e diritti umani: Attuare il quadro delle Nazioni Unite «Proteggere, rispettare e rimediare», approvato dal Consiglio delle Nazioni Unite per i diritti umani con la sua risoluzione 17/4 del 6 luglio 2011 (A/HRC/RES/17/4).

Il concetto di "approvvigionamento responsabile" figura nella versione aggiornata delle Linee Guida dell'OECD destinate alle imprese multinazionali ed è in linea con gli obiettivi enunciati nei Principi guida delle Nazioni Unite relativi alle imprese e ai diritti dell'uomo.

Entrambi i documenti mirano ad incoraggiare le imprese affinché promuovano, tramite un processo costante, proattivo e reattivo noto come "*due diligence*", l'esercizio del dovere di diligenza nella catena di approvvigionamento laddove si approvvigionano in aree teatro di conflitti e caratterizzate da situazioni instabili al fine di garantire il rispetto dei diritti dell'uomo e la propria estraneità ai conflitti o agli effetti negativi ad essi conseguenti.

I gruppi armati nelle zone di conflitto finanziano infatti le loro attività tra l'altro con i proventi dell'estrazione e del commercio di minerali che, in una fase successiva, entrano nella catena di approvvigionamento globale. Gli operatori del settore a valle della catena di approvvigionamento, acquistando minerali o loro derivati rischiano di sostenere indirettamente il finanziamento di gruppi armati; è dunque nell'interesse della comunità internazionale assicurare un approvvigionamento responsabile in tali regioni.

L'approvvigionamento responsabile di minerali provenienti da zone di conflitto mobilita ormai da anni l'attenzione della comunità internazionale. I Governi e le Organizzazioni Internazionali, insieme alle comunità imprenditoriali e alle organizzazioni della società civile, hanno colto la sfida dettata dalla volontà

di impedire il finanziamento di gruppi armati e di continuare ad approvvigionarsi legittimamente in tali regioni.

1 DEFINIZIONI, SCOPO E AMBITO DI APPLICAZIONE

Con il termine “**supply chain**” (catena di approvvigionamento o filiera) si definisce, ai sensi del Regolamento Europeo l'insieme di tutte le attività, le organizzazioni, gli attori, la tecnologia, le informazioni, le risorse e servizi correlati con il trasporto e la lavorazione dell'oro dalla sorgente primaria fino ai consumatori finali.

Ruolo cruciale e principale snodo nella movimentazione dell'oro è rappresentato dalle fonderie/raffinerie, soggetti che svolgono attività di metallurgia estrattiva e trasformano in una forma commerciabile qualsiasi materiale a contenuto aureo, che sia di provenienza mineraria oppure materiale di scarto/riciclo. La parte di “**supply chain**” che si trova a monte delle fonderie/raffinerie viene definita “**upstream supply chain**” (catena di approvvigionamento minerario dal sito di estrazione alla fonderia/raffineria) mentre la restante parte che si trova a valle viene definita “**downstream supply chain**” (catena di approvvigionamento dei metalli dalla fase successiva alla fonderia/raffineria al prodotto finale). E' chiaro il forte impegno a livello globale affinché le fonderie/raffinerie esercitino un'adeguata “due diligence” sugli operatori e sul percorso di approvvigionamento del metallo sulla base delle linee guida OECD. Un esempio che viene dall'industria è la stringente policy (Responsible Gold Guidance) imposta della London Bullion Market Association per le raffinerie iscritte alla “London Good Delivery”, che rispettano tali previsioni in tema di controllo e verifiche.

L'attenzione del legislatore è alta anche nei confronti della “**downstream supply chain**”, poiché diventa determinante responsabilizzare le imprese sull'importanza di una “**supply chain**” sicura e trasparente, dove sia possibile risalire all'identità di fonderie/raffinerie e individuare tra esse quelle che osservano un'adeguata “due diligence” sul rispettivo processo di approvvigionamento.

UBI Banca si colloca nella “**downstream supply chain**” in qualità di “**bullion bank**” cioè di intermediaria nel mercato dell'oro e rappresenta un importante anello della catena, avendo a monte rapporti diretti con le fonderie/raffinerie ed a valle con tutta la clientela che opera nell'industria e nel commercio dell'oro oppure che acquista oro con finalità di investimento.

2 LE LINEE GUIDA DI UBI BANCA

Il Codice Etico di Gruppo, oltre ad emanare i principi generali cui attenersi per una corretta e responsabile gestione della Banca e di ciascuna Società del Gruppo, contiene l'impegno di UBI Banca e di ciascuna società del Gruppo ad operare fermamente contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, il lavoro forzato, il lavoro minorile e infantile (anche nei termini indicati dal Global Compact che costituisce un allegato del Codice Etico).

In piena armonia quindi con i principi enunciati nel Codice Etico quali, a titolo esemplificativo, lo sviluppo sostenibile dei territori, la legalità e collaborazione istituzionale e la promozione del bene comune, ed ispirandosi al contenuto delle Linee Guida dell'OECD, UBI Banca riconosce i seguenti principi in tema di "Responsible Gold":

- Non tollerare, contribuire, aiutare o agevolare, nelle attività afferenti la fornitura, l'approvvigionamento ed il commercio di oro:
 - Qualsiasi forma di tortura, trattamento crudele, inumano e degradante;
 - Qualsiasi forma di lavoro forzato o obbligatorio, cioè lavoro o servizio estorto ad una persona sotto minaccia di pena e per il quale detta persona non si sia offerta spontaneamente;
 - Forme illegali e/o inaccettabili di lavoro minorile
 - Altre violazioni dei diritti umani e gli abusi come la diffusa violenza sessuale;
 - Crimini di guerra o altre gravi violazioni del diritto internazionale sui diritti umani, crimini contro l'umanità o genocidi.
- Non tollerare alcun sostegno diretto o indiretto a gruppi armati non statali e alle forze di pubblica o privata sicurezza i quali:
 - Controllino illegalmente siti minerari o le vie di comunicazione, i punti in cui sono negoziati i minerali e gli attori a monte della filiera, e/o
 - Estorcano denaro o minerali nei punti di accesso ai siti minerari, lungo vie di trasporto o nei punti in cui sono negoziati i minerali e/o
 - Illegalmente richiedano denaro a intermediari, società di esportazione o commercianti internazionali
- Riconoscere che il ruolo delle forze di pubblica o privata sicurezza presso i siti minerari o le vie di comunicazione dovrebbe essere esclusivamente quello di assicurare la tutela dei diritti umani, garantire la sicurezza dei lavoratori, delle attrezzature e della infrastrutture, proteggere i siti minerari e le vie di comunicazione/trasporto da interferenze.
- Riconoscere l'importanza di evitare che le forze di pubblica o privata sicurezza di cui sopra siano responsabili di gravi violazioni dei diritti umani.
- Riconoscere l'importanza di migliorare, con le autorità centrali o locali, le organizzazioni internazionali e della società civile, la trasparenza dei finanziamenti alle forze di pubblica e privata sicurezza e a minimizzare l'esposizione di gruppi vulnerabili.
- Riconoscere l'importanza che tutte le imposte e tasse associate all'estrazione, al commercio, alla gestione e all'esportazione di minerali da zone di conflitto e al alto rischio siano versate ai rispettivi governi

- Coinvolgere, per quanto di competenza, i fornitori, le autorità centrali o locali, le organizzazioni internazionali e le parti terze per migliorare e monitorare le prestazioni al fine di prevenire e attenuare i rischi. Sospendere o interrompere le relazioni commerciali con i fornitori in caso non vengano adottate azioni correttive.

Nel rispetto pertanto di tali principi, la Policy individua gli orientamenti strategici e le politiche di governo dei rischi connessi con l'approvvigionamento di oro elaborati in conformità agli obblighi in materia di dovere di diligenza nella catena di approvvigionamento previsti dal Regolamento Europeo (obblighi in materia di gestione del rischio, di esecuzione di audit da parte di soggetti terzi indipendenti e di comunicazione delle informazioni) attraverso l'allocazione chiara ed appropriata dei compiti e delle responsabilità e nel rispetto dei limiti operativi assegnati ai diversi ruoli e strutture dai competenti Organi.

I processi e l'operatività di cui alla presente Policy presentano potenziali impatti con le fattispecie di reato (e di illecito amministrativo) rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti (D.Lgs.231/01 e successive integrazioni e modifiche). La normativa di regolamentazione dei processi deve, conseguentemente, essere conforme alle previsioni del Modello 231, tempo per tempo vigente.

UBI Banca riconosce i rischi di significativi effetti negativi, anche sul piano reputazionale, che possono essere associati con l'estrazione, il commercio, la gestione e l'esportazione di minerali da zone colpite da conflitti e ad alto rischio e pertanto si impegna a:

- Sospendere immediatamente le relazioni commerciali con i clienti e fornitori per i quali sia stato identificato un ragionevole rischio che essi si riforniscono o siano collegati a parti coinvolte con le gravi violazioni esplicitate sopra
- Sospendere immediatamente le relazioni commerciali con i clienti e fornitori per i quali sia stato identificato un ragionevole rischio che essi si riforniscano o siano collegati a parti che supportano direttamente o indirettamente gruppi armati non statali come definiti sopra.
- Non offrire, promettere, dare o esigere ogni forma di tangente per nascondere o falsificare l'origine dei minerali o per evadere i contributi dovuti per l'estrazione, il commercio, il trasporto e l'esportazione di minerali.
- Implementare un sistema di gestione integrato con LBMA Responsible Gold Guidance e procedure di approvvigionamento che possano contribuire a dimostrare lo svolgimento di approfondite attività di due diligence.
- Effettuare adeguati approfondimenti che tengano conto del rischio associato alla controparte e delle relative certificazioni, prima di avviare qualsiasi relazione commerciale e monitorare continuamente le transazioni.
- Mantenere la documentazione relativa alle controparti e alle transazioni in oro per dimostrare le verifiche operate.
- Definire ed attuare un programma di formazione continua per tutto il Personale coinvolto nella filiera dell'oro.

UBI Banca adotta la Policy per l'approvvigionamento responsabile dell'oro fisico, i cui contenuti vengono comunicati ai fornitori ed al pubblico attraverso la pubblicazione nel proprio sito web e vengono riflessi negli accordi conclusi con i fornitori conformemente all'allegato I delle Linee Guida dell'OCSE sui doveri di diligenza per una catena di approvvigionamento responsabile di minerali provenienti da zone di conflitto o ad alto rischio

Le regole, i processi ed i controlli finalizzati all'applicazione puntuale delle linee guida che UBI Banca adotta con la presente Policy sono declinati nel Regolamento per l'approvvigionamento responsabile dell'oro fisico e nella normativa operativa ad esso collegata.